



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

---

## Inclusione

L' I.O.C realizza l'inclusione coordinando tutte le attività per gli studenti BES con strategie che migliorino la capacità della scuola di rispondere ai bisogni di ciascuno. Strumento privilegiato per lo studente BES è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

#### A) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Per gli studenti con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLO.

#### B) PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Per gli studenti con altri bisogni educativi speciali, le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

#### C) PROGETTO FORMATIVO PERSONALIZZATO (PFP)

Dall'anno scolastico 2020-2021, l'Istituto "PARMENIDE" partecipa con alcuni studenti alla sperimentazione del "Progetto Didattico Studente-Atleta di alto livello". Nel riconoscere il valore dell'attività sportiva e per garantire il diritto allo studio di studentesse e studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, il Progetto permette di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un progetto formativo personalizzato.

Le famiglie degli studenti BES assumono un ruolo fondamentale e di corresponsabilità



nell'elaborazione del Progetto Educativo Didattico e collaborano attivamente con i docenti del CdC. Il patto con le famiglie è caratterizzato dall'arricchimento delle strategie e dalla fiducia nella realizzazione del successo formativo, inoltre il loro intervento integra e completa quello delle figure professionali coinvolte (docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA, specialisti ASL e operatori AEC).

## Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: rileva BES presenti nella Scuola; monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora una proposta di PAI riferito a tutti studenti BES da redigere al termine di ogni anno scolastico con supporto/apporto delle Figure Strumentali; confronta le buone prassi didattiche educative.

GLO: elabora il PEI in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dello studente con disabilità.

CONSIGLIO DI CLASSE: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definisce i bisogni dello studente; elabora e condivide progetti personalizzati; individua e propone le risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; elabora e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); collabora con la famiglia e il territorio; collabora con il docente di sostegno.

DOCENTE DI SOSTEGNO: partecipa alla programmazione educativo-didattica; supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sui piccoli gruppi con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES ; coordina la stesura e l'applicazione il Piano di lavoro (PEI e PDP).

ASSISTENTE EDUCATORE: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività



scolastiche in relazione al singolo progetto educativo.

PERSONALE ATA: è coinvolto nell'assistenza dello studente con disabilità.

COLLEGIO DEI DOCENTI: su proposta del GLI delibera il PAI; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

FUNZIONE STRUMENTALE "Inclusione": collabora attivamente alla stesura della bozza del piano annuale dell'Inclusione. Ogni referente di funzione strumentale provvede ad inserire nel proprio ambito di competenza interventi ed azioni mirati all'inclusione.

Le attività predisposte per gli studenti BES sono prevalentemente individualizzate o per piccoli gruppi.

#### Inclusione e differenziazione

##### Punti di forza:

La scuola realizza la piena integrazione ed inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. Realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità con la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Annualmente viene verificato il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici tramite corsi di recupero in itinere ed extra curricolari e interventi individualizzati per alunni BES, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

##### Punti di debolezza:

L'erogazione di fondi economici, non sempre consistenti, condiziona l'attuazione di attività che potrebbero incidere in modo significativo sul superamento delle difficoltà di apprendimento e sulle attività di potenziamento.

#### Inclusione e differenziazione

##### Punti di forza:

La scuola realizza la piena integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. Realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità con la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Annualmente viene verificato il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici tramite corsi di recupero in



itinerari ed extra-curricolari e interventi individualizzati per alunni BES, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Significativa la partecipazione a progetti inclusivi.

Punti di debolezza:

L'erogazione di fondi economici, non sempre consistenti, condiziona l'attuazione di attività che potrebbero incidere in modo significativo sul superamento delle difficoltà di apprendimento e sulle attività di potenziamento.

## Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

---

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Personale ATA  
Specialisti ASL

## Definizione dei progetti individuali

---

### Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Dopo un'attenta osservazione e dopo aver consultato la famiglia, i referenti della scuola di provenienza, gli educatori e tutte le figure professionali coinvolte nel processo di apprendimento si passa alla stesura del PEI. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per l'attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.



## Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I soggetti coinvolti nella stesura del PEI sono il CdC, la famiglia, la componente ASL, operatori AEC ed eventuali figure professionali che ruotano intorno all'allievo.

## Modalità di coinvolgimento delle famiglie

---

### Ruolo della famiglia

Assume la corresponsabilità del Progetto Educativo Didattico ( PEI e PDP ) collaborando alla stesura dello stesso e impegnandosi ad avere colloqui periodici con i docenti del CdC e il coordinatore di classe. Il patto con la famiglia deve essere caratterizzato dall'arricchimento delle strategie e dalla fiducia nella realizzazione del successo formativo, inoltre il suo intervento integra e completa quello delle figure professionali coinvolte.

### Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

## Risorse professionali interne coinvolte

---

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie



Docenti di sostegno                      Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno                      Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e simili)                      Partecipazione a GLI

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e simili)                      Rapporti con famiglie

Docenti curricolari  
(Coordinatori di classe e simili)                      Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo Culturale (AEC)                      Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistente Educativo Culturale (AEC)                      Richiesta inoltrata di assegnazione di AEC

Personale ATA                      Assistenza alunni disabili

## Rapporti con soggetti esterni

---

Unità di valutazione multidisciplinare                      Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare                      Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione multidisciplinare                      Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Associazioni di riferimento      Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento      Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento      Progetti integrati a livello di singola scuola

## Valutazione, continuità e orientamento

### Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. - Valutazione studenti con disabilità certificata. Gli studenti con disabilità sono valutati in base al Pei. Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Se lo studente segue una programmazione curricolare (livelli essenziali), è ammesso a sostenere le prove d'esami comuni o equipollenti e può conseguire un diploma con valore legale. Se lo studente segue una programmazione differenziata, sostiene prove d'esame differenziate e consegue una attestazione delle competenze. - Valutazione degli studenti con DSA Il Consiglio di Classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. La valutazione avverrà in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli studenti dovute a mancata automatizzazione delle abilità di base. Si deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli studenti, che devono essere messi in condizione di utilizzare gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto dalla legge n.170 del 2010 e dalle relative linee guida del 2011. - Valutazione degli studenti con altri disturbi evolutivi specifici Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. Una particolare attenzione va posta per la valutazione degli allievi con ADHD. La valutazione formativa deve essere quanto più possibile adeguata ad affrontare le difficoltà di attenzione e di iperattività, per quanto riguarda la valutazione del comportamento bisogna tener



conto che i comportamenti di questi allievi non sono volontari ma conseguenza di disturbi neurobiologici. -Valutazioni degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Il CdC assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi. Il percorso personalizzato deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'intero percorso scolastico con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, inoltre, risulta fondamentale definire, nel PDP, gli obiettivi irrinunciabili ed essenziali di ogni materia e monitorare in itinere gli apprendimenti. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, è opportuno prevedere una valutazione modulata in modo oculato, tenendo conto della complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare gli obiettivi richiesti ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attivare la valutazione stessa. Bisogna quindi tener conto del percorso dell'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In una prima fase di alfabetizzazione, il docente terrà conto della motivazione ad apprendere della regolarità della frequenza e dell'interesse a partecipare alle attività svolte. Si valutano le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Infine, nella valutazione di fine anno si considereranno i progressi compiuti e le potenzialità di recupero. INVALSI - Primo e Secondo Ciclo di Istruzione - Le esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali (BES) sono molteplici e difficilmente individuabili a priori in modo completo ed esaustivo; pertanto la valutazione del singolo caso dev'essere effettuata dal Dirigente scolastico che conosce la situazione del singolo studente e può adottare le misure idonee per coniugare le necessità di ogni allievo con BES e il regolare svolgimento delle prove per gli altri studenti, senza che per questi ultimi venga modificato il protocollo di somministrazione standard che è garanzia fondamentale per assicurare l'affidabilità delle rilevazioni INVALSI. Per gli alunni con disabilità certificata, in base al PEI, sono previste le seguenti misure: Misure compensative: • tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova); • donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; • calcolatrice e formulario; • dizionario; • ingrandimento; • adattamento prova per alunni sordi (formato word); • Braille (per Italiano e Matematica); Misure dispensative: • esonero da una o più prove; • per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova. Per gli alunni con DSA, in base al PDP, sono previste le seguenti misure: Misure compensative: • tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova); • dizionario; • donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; • calcolatrice e formulario. Misure dispensative: • esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera. ESAMI DI STATO - CANDIDATI CON DISABILITA' e DSA Le disposizioni circa l'Esame conclusivo vengono fornite ogni anno dall'ordinanza ministeriale appositamente emanata. In essa si prevede che per i candidati con disabilità, che seguono una programmazione di classe con obiettivi minimi, la commissione d'esame predisponga prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati. Tali prove, in coerenza con il PEI, possono prevedere l'utilizzo di mezzi tecnici o modalità



diverse, ovvero nello sviluppo di contenuti differenti, ma comunque atti a consentire la verifica degli obiettivi di apprendimento previsti dallo specifico indirizzo di studi, al fine del rilascio del relativo diploma. Per la predisposizione delle prove e nel corso del loro svolgimento, la commissione può avvalersi del docente di sostegno, preferibilmente lo stesso che ha seguito l'alunno durante l'anno. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove e del colloquio non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito, salvo casi eccezionali. I candidati che hanno seguito un percorso didattico differenziato possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui al DPR n. 323/98. Per gli allievi con disabilità certificata che sostengono gli Esami conclusivi del Primo ciclo di istruzione, con prove d'esame differenziate, quest'ultime hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado. Tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado. Gli alunni con DSA certificato (L.170) sostengono le prove d'esame utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

## **Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo**

Nel periodo previsto per le iscrizioni, la scuola organizza azioni di orientamento e di conoscenza, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti. Entro giugno, il GLI tenendo conto dei punti di forza, determina le attività da programmare ed elabora il PAI per il successivo anno scolastico. Entro il termine dell'anno scolastico in corso, l'Istituto procede alla formazione delle classi in base ai criteri proposti dal Commissario straordinario e deliberato dal Collegio docenti. PRE-ACCOGLIENZA E ACCOGLIENZA A settembre il GLI rielabora il PAI adeguandolo alle risorse effettivamente attribuite all'Istituto ed individua gli obiettivi da realizzare. Prima dell'inizio delle lezioni, il D.S. assegna le risorse di personale alle classi, in base a quanto previsto dal PAI, impegnando tutto il Collegio Docenti a condividere la mission inclusiva della scuola. Tra scuola e famiglia è opportuno



condividere un vero e proprio patto educativo con indicazione degli impegni reciproci per un lavoro coerente in favore dell'alunno. All'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Classe riceve copia della documentazione clinica che riguarda l'alunno, prende in carico il medesimo ed incontra le famiglie e gli specialisti. Entro il primo trimestre di scuola il Consiglio di Classe elabora il PEI ed il PDP. Nel corso dell'anno possono essere anche predisposte attività di recupero e supporto. A fine anno, il Consiglio di Classe terrà conto del risultato delle verifiche effettuate considerando il valore soprattutto formativo delle stesse più che sommativo.

## Approfondimento

---

Valutazione, continuità e orientamento - Primo ciclo di istruzione -

Criteria e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità è strettamente connessa al loro percorso individuale e, nel valutare l'esito scolastico, i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel PEI.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122 art. 9, comma 1, si specifica che per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è legata agli obiettivi individualizzati del PEI, che deve essere approntato e partecipato da tutto il gruppo docente e il documento valutativo non fa alcun riferimento ad esso.

Nel Piano Educativo deve essere riportata anche la scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d'inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e l'utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione.



Le stesse modalità saranno adattate in seduta d'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei componenti della commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma (D.P.R. 122/2009 art. 9 e D. Lgs 62/2017) o in caso di particolare gravità, dell'attestato di credito formativo.

Le prove d'esame sono sostenute anche con l'uso di ausili tecnologici e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico di cui l'alunno necessita (art. 315 comma 1, lettera B, del testo unico di cui al D. Lgs 297/1994 - D. Lgs 62/2017 art. 14). Superando tali prove l'alunno conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

Agli alunni con disabilità che non conseguono il diploma viene rilasciato un attestato di crediti formativi. Tale attestato consente l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Gli alunni con disabilità possono permanere nella Scuola Secondaria di Primo Grado fino al compimento del diciottesimo anno d'età (art.14 comma 1 lettera c Legge 104/92).

La valutazione degli alunni con DSA deve essere effettuata sulla base del PDP, in rapporto alle misure dispensative e agli strumenti compensativi utilizzati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

È opportuno che ciascun docente definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate. Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

La prestazione orale va favorita e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi utilizzare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per la miglior prestazione possibile.

I team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica (scritte e/o orali);
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;



- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe) durante le prove di verifica (scritte e/o orali);
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- considerare i contenuti piuttosto che la forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa dei processi di apprendimento a una valutazione formativa.

Per tali alunni, anche la valutazione e la verifica degli apprendimenti in sede d'esame conclusivo del ciclo d'istruzione, devono tener conto delle loro SPECIFICHE SITUAZIONI SOGGETTIVE; a tal fine, nello svolgimento delle prove d'esame, saranno adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La valutazione degli altri alunni BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) deve avvenire sulla base della D.M. 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n. 8 del 2013.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere identificate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), e considerazioni psicopedagogico/didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è ugualmente possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.



Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo di tali alunni.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. La Circolare n. 8 del 2013 fa riferimento in più passaggi alla normativa vigente per gli studenti DSA, rispetto sia al ricorso ad una didattica inclusiva, che alla possibilità di utilizzare strumenti compensativi. Dunque, per l'esame conclusivo del Primo ciclo, non si parla di prove differenziate, ma di prove uguali a quelle somministrate agli altri alunni, ed è possibile ricorrere a strumenti compensativi o misure dispensative, se tale prassi è inserita nel PDP ed è stata utilizzata in corso d'anno.

Chiarimenti in tema di ripetenze degli alunni con disabilità

Capita che le famiglie degli alunni con disabilità richiedano il trattenimento degli stessi presso la scuola dell'infanzia oltre il compimento del 6° anno di età o di ripetenze nei successivi ordini e gradi di scuola, specie nell'anno terminale di ciascuno di essi. Tali richieste sono comprensibili a causa dei timori dei genitori circa l'incertezza del passaggio ad un ordine di scuola nuovo, ma è opportuno fare riferimento ai singoli casi e a quello che sanciscono le leggi in tale materia. La ripetenza è un modo per aiutare gli alunni che hanno difficoltà a raggiungere gli obiettivi del percorso di istruzione di quell'anno in due o più anni. La norma di riferimento è l'art. 192 del decreto legislativo 297/94; esso,



dopo aver precisato che il passaggio da un anno scolastico all'altro dipende dalla delibera del consiglio di classe o della commissione di esami, precisa che è consentita una ripetenza sempre con delibera del consiglio di classe ed un'eccezionale seconda ripetenza con delibera del collegio dei docenti; nel caso di alunni con disabilità, in questa seconda ipotesi è necessario il parere degli esperti sociosanitari che seguono l'alunno.

Scendendo più in dettaglio è opportuno precisare che:

a) nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria non c'è problema di valutazione; una vecchia circolare (C.M. 335/75) consentiva il trattenimento nella scuola dell'infanzia, sentiti gli esperti; ma tale norma è stata abrogata dalla L. 53/03 che ha fissato in modo inderogabile l'inizio dell'obbligo scolastico per tutti al compimento dei sei anni di età.

b) Per gli alunni di scuola primaria, il problema è quasi inesistente, dal momento che sono stati aboliti gli esami di licenza elementare e per bocciare occorre l'unanimità dei docenti della classe; basta quindi che uno solo sia contrario, compreso il dirigente scolastico, che la bocciatura è impossibile.

c) Per gli alunni con disabilità di scuola secondaria di primo grado è ancora in vigore l'art. 14 comma 1 lettera c della Legge 104/92 che consente, per il raggiungimento dell'obbligo scolastico con il 18° anno di età, sino ad una terza ripetenza (quindi quarta frequenza della stessa classe). Tale norma, però, aveva un senso quando non si poteva accedere alle scuole superiori senza diploma di licenza media. Ormai essa è resa inutile dall'art. 11 comma 11 dell'O.M. 90/01 che consente per tali alunni l'iscrizione alle scuole superiori col semplice attestato certificante i crediti formativi maturati.

In conclusione, al fine di fugare i timori delle famiglie, è indispensabile che appena ricevuta l'iscrizione ad un successivo grado di scuola, il dirigente scolastico attivi il gruppo di lavoro misto di cui alla C.M. 339/92 composto dalla famiglia, dagli operatori socio-sanitari, da alcuni docenti della nuova scuola e da alcuni di quelle di provenienza per fornire alla famiglia tutte le informazioni necessarie a formulare il PEI che contenga tutte le indicazioni delle risorse materiali e umane (sostegno, assistenza, ecc.) che il dirigente scolastico dovrà richiedere ai diversi enti (USR per il sostegno, Comune o provincia per il trasporto gratuito, la nomina di assistenti per l'autonomia e la comunicazione, ausilii, ecc.). Tali richieste, corredate dal PEI, devono essere inviate entro il mese di maggio agli uffici competenti dal dirigente scolastico della scuola dove l'alunno si è iscritto per poter ottenere le risorse richieste per l'inizio del nuovo anno scolastico ai sensi della Legge 122/10 art. 10 comma 5.

E' importante che, in seno a tale gruppo misto, vi sia tra i docenti uno scambio di informazioni,



esperienze e strategie per garantire la continuità del progetto inclusivo. Inoltre la C.M. 1/88 per i primi due mesi di frequenza della nuova scuola consente l'utilizzo del docente per il sostegno che ha seguito l'alunno nell'anno precedente. E' buona prassi la realizzazione del "progetto ponte" in forza del quale l'alunno si reca alcune volte nella nuova scuola già durante l'ultimo anno di frequenza della scuola precedente, in modo da conoscere ed essere conosciuto dai docenti ivi operanti